

Pasquale De Gregorio, Andrea Palombi

# Oceani ad ogni costo



## Indice

Prefazione	pag. 9
Introduzione	pag. 13
Dietro l'angolo della scrivania, l'oceano	pag. 17
Sfidare il mondo da Fiumicino	pag. 27
Wind scende in mare	pag. 39
Il coraggio di partire	pag. 51
Il 'pozzo nero' e i pesci volanti	pag. 65
I Quaranta ruggenti	pag. 77
A un passo dal naufragio	pag. 93
Appuntamento a Capo Horn	pag.107
Duello con l'anticiclone	pag.121
Una fetta di pane, un bicchiere di vino, un sigaro	pag.133
Appendici	pag.147

© 2001 Nutrimenti srl

Prima edizione in "Transiti" ottobre 2001

Prima edizione in "Transiti blu" ottobre 2006

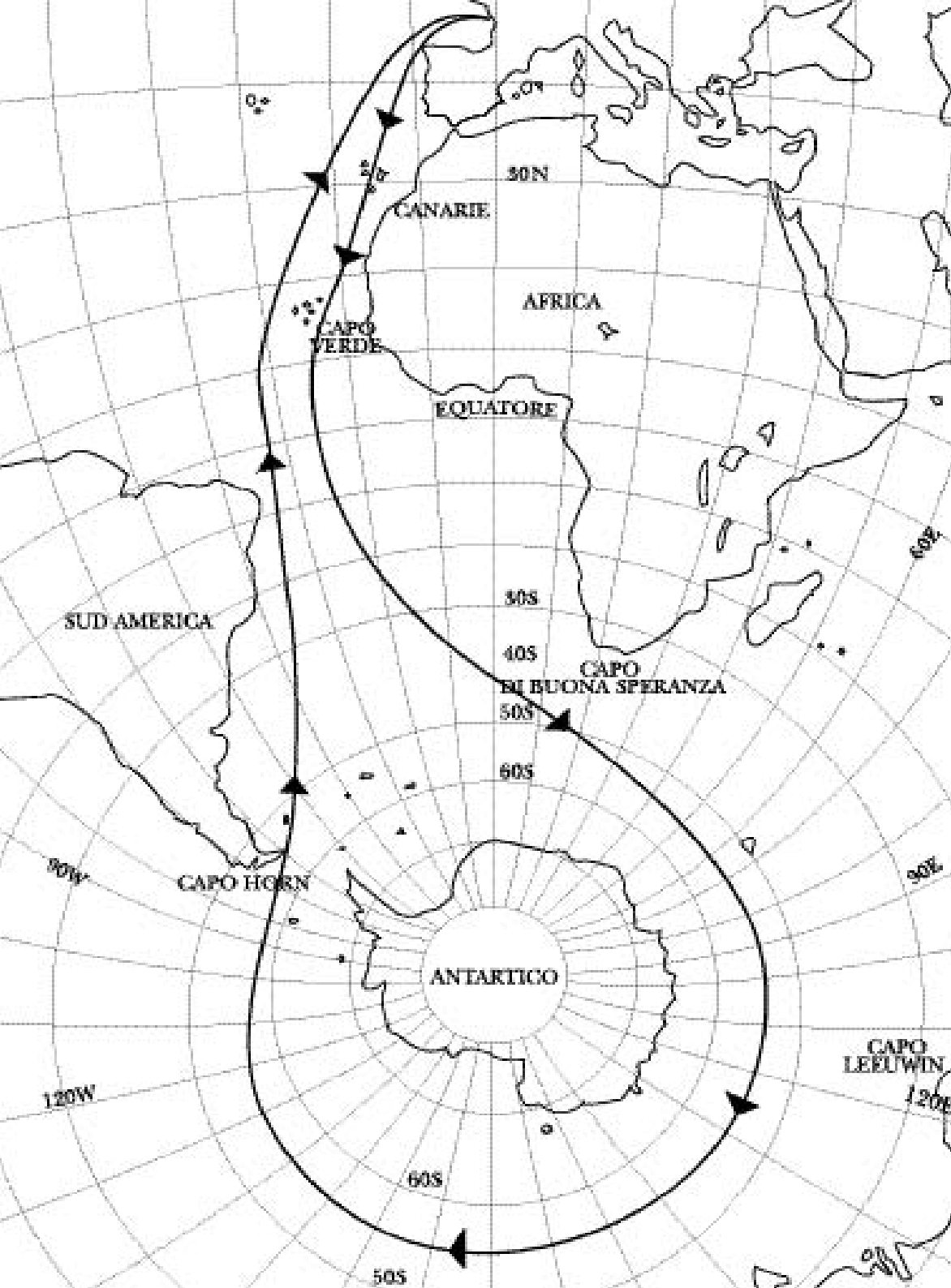
[www.nutrimenti.net](http://www.nutrimenti.net)

Via Marco Aurelio, 44 - 00184 Roma

Art director: Ada Carpi

ISBN 10 88-88389-00-8

ISBN 13 978-88-88389-00-4



Io sono stato uno di quelli che non ci credeva: non che non arrivasse alla fine, dopo la partenza, ma che avesse la possibilità di partire. Sono nato in riva al mare e da quando ho aperto gli occhi l'ho sempre avuto davanti e questo mi ha sempre costretto a snobbare i cittadini, quelli come lui che ci sono venuti 'dopo', io ho pensato, trascinati dalla moda.

E invece, la passione del mare, come l'amore per una donna, può arrivare come un fulmine, in qualsiasi persona e ad ogni età, ed essere così travolgente da condurre oltre i limiti di ragionevoli decisioni. Pasquale aveva certamente un fuoco che gli covava dentro e che ha mantenuto acceso negli anni della sua vita sedentaria in banca: il mare, il mare...

Le regate hanno fatto il resto: il piacere di confrontarsi, di dimostrare, di addomesticare il vento e le onde, l'orizzonte sempre più in là, senza un limite, hanno sicuramente influito su di lui per sviluppare il grande sogno: gli Oceani, tutti d'un fiato, senza soste e senza aiuti, il massimo per un velista. E Pasquale l'ha fatto più di tutti:

veramente da solo, senza nessuno dietro, nel Pacifico, lontano da ogni possibile aiuto, come i grandi, Slocum, Dumas, di cui tutti noi siamo stati pieni di ammirazione.

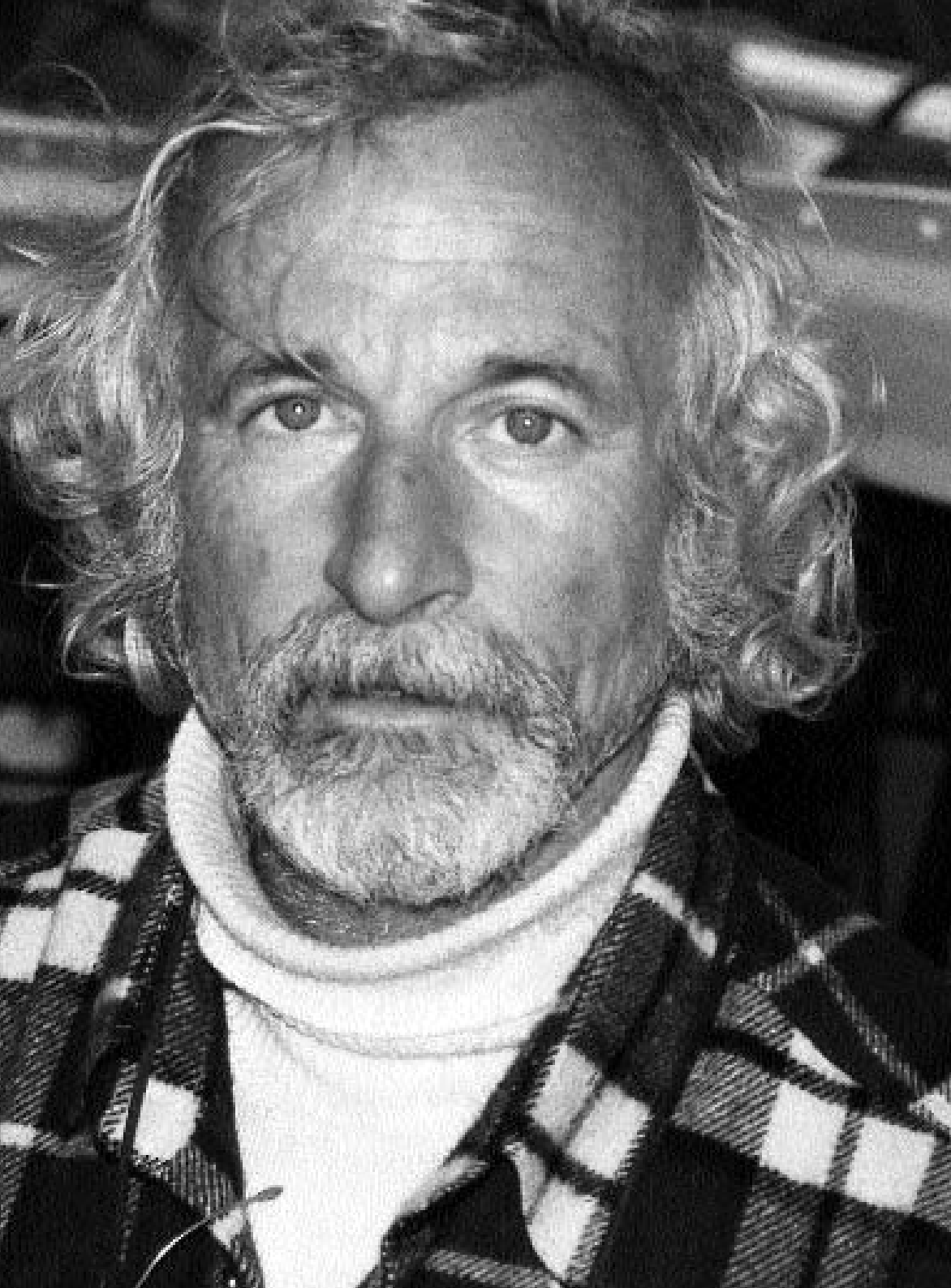
Il libro è essenziale, quasi scarno, senza enfasi nelle descrizioni degli elementi né delle azioni.

Le frasi in 'diretta' ed il commento portano il lettore ad una partecipazione intensa, quasi ad assistere al racconto in diretta del protagonista e del suo interlocutore che interviene a spiegare i retroscena, i dubbi e le decisioni. Là viene fuori il carattere del navigatore ed il vento, il mare e la regata, o meglio 'l'impresa', ne fanno da sfondo, rimanendo sempre lui il protagonista.

Protagonista fin da quel giorno delle dimissioni...

Cino Ricci

Oceani ad ogni costo



## Introduzione

Questo libro non è l'esaltazione di una impresa sportiva, ma la storia di una passione. Il racconto di una cocciuta, ostinata passione capace di trascinare la vita di un affermato avvocato di Banca d'Italia ben oltre i binari ordinari in cui scorre la nostra esistenza quotidiana e collettiva. Fino ad arrivare lì dove si esplorano i confini estremi del rapporto tra l'uomo e la natura. Confini incerti, mobili, che slittano, anno dopo anno, grazie al supporto che esperienza, scienza e tecnologia forniscono ai limitati strumenti di cui naturalmente disponiamo.

Pasquale De Gregorio non è solo uno dei due italiani che sono riusciti a completare la Vendée Globe, la regata mito di ogni velista, il giro del mondo per solitari senza scalo e senza assistenza. È soprattutto una delle poche dimostrazioni concrete in circolazione che l'unico limite ai nostri sogni può essere davvero solo la determinazione di realizzarli. E che la nostra vita è in definitiva nelle nostre mani più di quanto spesso ci fa comodo credere.

Certo, da quando Joshua Slocum si autocostruiva il suo Spray e compiva il primo giro del mondo in solitario ne è passata di acqua sotto le chiglie. In tanti hanno cir-

cumnavigato il globo alle latitudini più vertiginose, da ovest ad est e in senso contrario, da soli o in compagnia, su barche e barchette di ogni tipo. Ma l'avventura di Pasquale ha un suo sapore tutto particolare, e non solo per le mille contrarietà che ha dovuto, e saputo, affrontare e superare.

Pasquale non è uno di quelli nati di fronte ad una spiaggia, uno di quelli che ce l'hanno scritta nel DNA la propria passione per il mare e nel destino la propria carriera velica. Non è Giovanni Soldini che naviga fin da quando aveva pochi anni e da allora dedica tutta la sua vita alla vela (riuscendo a scalarne i vertici mondiali). L'incontro di Pasquale con il mare e la vela avviene anzi avanti negli anni, intorno ai trenta. Laurea, un buon lavoro e ottime prospettive di carriera, moglie, figli e una vita agiata che scorre senza problemi: un orizzonte in cui mare e vela in genere occupano lo spazio di un hobby, non di più.

Italiano e sessantenne, Pasquale è un antieroe per eccellenza. Incapace non solo di enfasi e retorica, ma nemico anche di ogni aggettivo di troppo. Della Vendée Globe è stato l'ultimo fra quelli che sono riusciti ad arrivare (quindicesimo sui 24 partenti) dell'edizione 2000-2001. Ma in una regata in cui la classifica conta fino a un certo punto, lui ha vinto la sfida più importante: quella di tagliare il traguardo fissato parecchi anni prima (e che davvero in pochi possono vantare nel mondo della vela). A dispetto di chi gli aveva dato del matto e della sorte che è sembrata accanirsi contro di lui. Con un coraggio e una ostinazione che hanno rasentato la temerarietà, ha tenuto ferma la sua rotta, trascorrendo 158 giorni da solo negli oceani del mondo e circa due mesi alle latitudini note come i 'Quaranta ruggenti' e i 'Cinquanta urlanti'. E non è un caso che i francesi della Vandea, che di mare e

di vela qualcosa ne masticano, siano corsi in quasi 20 mila ad accoglierlo quando il 16 aprile del 2001, lunedì dell'Angelo, ha tagliato il traguardo a Les Sables d'Olonne.

Il libro nasce da qualche serata di lunghi racconti, subito dopo il ritorno di Pasquale dalla Vendée, dalle e-mail spedite quasi quotidianamente da 'Wind' durante gli oltre cinque mesi di navigazione e dagli appunti del diario di bordo. Per questo si snoda come un racconto a due voci. La ricostruzione della vicenda umana e sportiva curata dal sottoscritto è più volte interrotta per lasciare spazio alle citazioni in prima persona del protagonista di questa avventura.

Ai velisti accaniti, a quelli semplicemente più esperti, o a chi sogna di mettere la prua fuori da Gibilterra, sono destinate le due appendici scritte una dal progettista di Wind, Umberto Felci, l'altra dallo stesso Pasquale sulle scelte di progettazione e costruzione della barca, sull'armamento e l'attrezzatura e sulle condizioni di navigazione in condizioni estreme. Una terza appendice, scritta da Oriana Ubaldi, la compagna di Pasquale, raccoglie consigli altrettanto preziosi su come quantificare, organizzare e stivare la cambusa di bordo per chi si accinge ad affrontare una navigazione oceanica.

Chiude il libro un glossario con la spiegazione dei termini tecnici per agevolare la lettura di chi non è avvezzo alla lingua dei velisti.

Andrea Palombi